

Le immagini delle webcam sparse nei comprensori sciistici restituiscono un quadro desolante



NO NEVE

Erba sulle piste in quota

Per il ponte di Sant'Ambrogio si salvano il Presena, il Grostè e in parte il Tonale

LAURA GALASSI

La neve non ne vuole proprio sapere di arrivare a imbiancare le cime trentine. In questi giorni sia gli operatori del comparto turistico sia i visitatori vogliosi di indossare gli sci stanno guardando con un misto di apprensione e speranza il cielo e il termometro, ma soprattutto le previsioni meteo, pregando che la tanto attesa perturbazione arrivi in tempo.

Con ogni probabilità, però, questo ghiotto weekend, impreziosito dal ponte di Sant'Ambrogio, rimarrà orfano delle piste. Solo gli impianti del Presena, del Grostè, due piste sul Tonale e, forse, il Col Margherita sull'Alpe Lusia, assicureranno i servizi di risalita. Tutto il resto rimarrà immobile, con il punto di domanda del comprensorio della Paganella che prenderà la decisione definitiva domani.

Al momento le immagini restituite dalle webcam sparse nei comprensori sciistici restituiscono un quadro desolante: dove dovrebbe esserci un manto candido, c'è invece ancora il verde dell'erba. Nemmeno a duemila metri la pioggia riesce a trasformarsi in fiocchi e le temperature sono ancora troppo elevate per permettere l'uso efficace dell'innevamento artificiale.

Molte stazioni avevano segnato sul calendario la data del 29 novembre come momento inaugurale della stagione 2014/2015, una data che però è stata più volte ritoccata a causa dell'assenza di neve. La croce era stata messa sulla casellina del 5 dicembre, ma già ieri sono arrivate le prime disdette da parte delle società di gestione degli impianti e dalle Apt.

La val di Fiemme ha rinunciato ufficialmente all'apertura di sabato e domenica: in quota ci sono pochissimi centimetri di neve, all'Oberholz le piste sono chiazze di erba e più in basso del bianco non c'è nemmeno l'ombra.

Nel comprensorio della val di Fassa rimane in bilico l'apertura del Col Margherita, mentre per tutti gli altri impianti è impensabile pensare di sciare. A passo San Pellegrino, 1.950 metri di altitudine, ieri c'erano 15 centimetri di neve, gli ultimi tre caduti lunedì notte. Uno strato non sufficiente a garantire la sicurezza degli sciatori. Magra consolazione: sul Catinaccio le funivie Ciampedie e la Belvedere saranno aperte per i pedoni. Stessa cosa succederà a S. Martino-Passo Rolle, dove gli impianti Colverde Rosetta funzioneranno, ma solo per i turisti a piedi.

In Vallagarina, gli Altipiani di Brentonico, Folgaria e Lavarone hanno messo una pietra sopra l'apertura del weekend. Le piste sono ancora pascoli lussureggianti: dopo la spolverata del 17 novembre, nemmeno un altro fiocco si è adagiato sui pendii.

Il comprensorio di Andalo e Paganella al momento vede un po' di neve solo sopra i 1.800 metri: la scelta de-

Forse il Col Margherita sull'Alpe Lusia assicurerà i servizi di risalita. Per il resto tutto è immobile. In Paganella si decide domani

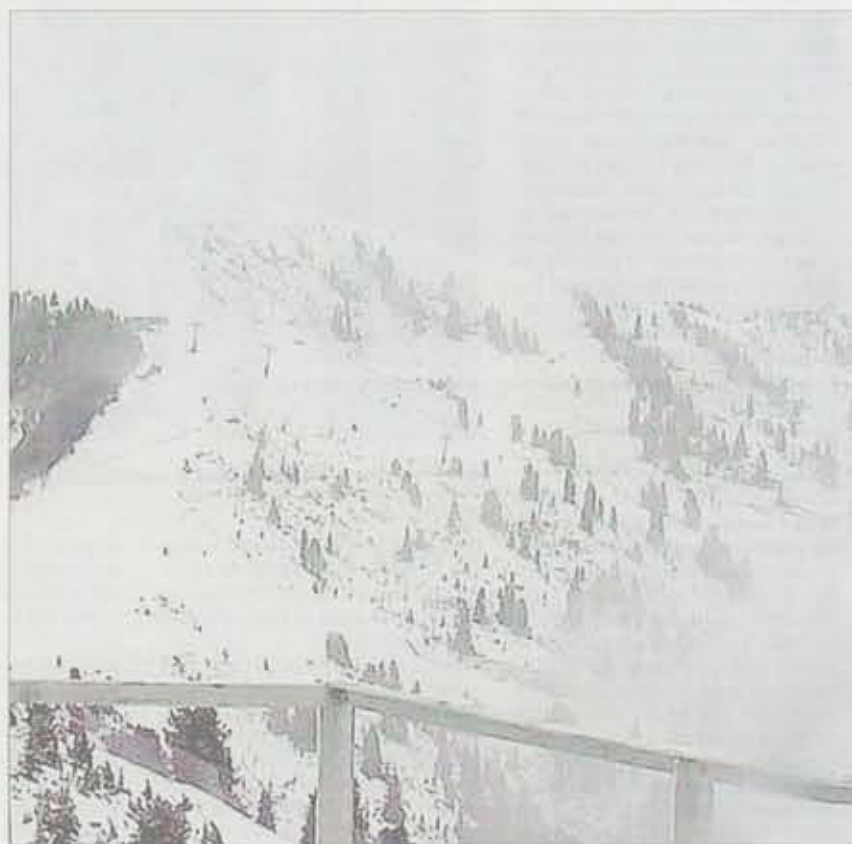
Temperature troppo elevate per garantire l'innevamento artificiale nella maggior parte delle stazioni invernali della provincia

definitiva sull'apertura delle piste sarà presa domani, ma se il clima non cambia radicalmente le possibilità di scendere su tavole e sci sono pressoché nulle, così come Panarotta, Pejo e Val di Non. Nemmeno nel comprensorio di Ma-



L'area neve di San Martino di Castrozza

donna di Campiglio, circondato dalle Dolomiti di Brenta, la situazione è rosea. Ad oggi si scia solo sulla parte alta del Grostè, sulle piste Graffer, Corna Rossa e parzialmente sullo snowpark. Tutto il resto è off limits. Gli amanti dello sci in questo anticipo di inverno hanno ripiegato sul ghiacciaio Presena, che è aperto già da diverse settimane e dove l'innevamento è soddisfacente. Il fatto che però sia l'unico luogo imbiancato del Trentino, lo ha reso più affollato del previsto, con buona pace di chi era alla ricerca di un po' di tranquillità in quota. Altra ancora di salvezza è nel comprensorio Adamello Ski Pontedilegno-Tonale: sabato verranno aperte le piste Contrabbandieri e Tonale Occidentale.



Gli impianti del Cermis e, sopra, quelli della Paganella e (a sinistra) del Monte Bondone